



**AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE
DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE**

INCONTRO DISTRETTUALE DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA

- ▶ **Piano di Gestione del Rischio da Alluvione PGRAAC (dir. 2007/60/CE – d. lgs. 49/2010)**
- ▶ **Piano di Gestione delle Acque PGDAC (dir. 2000/60/CE – d. lgs. 152/2006) – I aggiornamento**

Roma, 6 novembre 2014

Sala riunioni dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, via Monzambano, 10

Enti per le Aree Naturalie e Protette

Resoconto dell'incontro

Partecipanti:

- Ente Parco Nazionale Monti Sibillini
- Ente Parco Nazionale del Circeo

Argomenti trattati in riferimento al PGDAC – I aggiornamento -.

Metodologia generale ai fini dell'efficacia degli incontri di partecipazione. La consultazione pubblica è stata divisa in fasi:

- Inizio 11 dicembre 2012: dichiarazione delle misure e metodi assunti ai fini del processo di partecipazione e pubblicazione dei documenti di consultazione;
- Marzo 2013: pubblicazione di documenti di consultazione specifica ed invito alla consultazione pubblica con i portatori di interesse per un confronto sul materiale pubblicato;
- Luglio 2014: pubblicazione del documento di proposta di elaborazione dell'aggiornamento di Piano e invito alla consultazione sul materiale pubblicato;
- dicembre 2014 adozione del Piano ed avvio della nuova fase di consultazione su questo atto.

Contenuti del documento di proposizione del Piano. Il documento di proposizione del Piano affronta le seguenti problematiche, poste all'attenzione dalla Commissione europea a seguito dell'esame della prima edizione del Piano di gestione:

1) *governance*, in ordine al raccordo tra le strutture amministrative che hanno competenza su gestione e tutela della risorsa idrica, aree naturali protette, sviluppo rurale ; 2) impatti, in relazione alle relazioni causa-effetto tra attività umane (pressioni e/o criticità) e qualità ambientale (tutela qualitativa, quantitativa e biodiversità); 3) risorse disponibili per l'attuazione delle misure, in relazione all'effettiva sostenibilità degli obiettivi programmati; 4) sostenibilità dell'uso della risorsa in relazione ai costi della medesima; 5) metodologia per definire la soglia di "sostenibilità" del piano di gestione.

La prima versione del Piano di gestione fu realizzata in base ai contenuti dei singoli Piani di Tutela Regionali delle Acque e delle misure dei Piani stralcio vigenti funzionali all'obiettivo di tutela ambientale. Nella fase di aggiornamento si ritorna al processo definito dal D. Lgs. n. 152/2006 letto alla luce dell'accordo raggiunto nell'incontro bilaterale del settembre 2013 Italia-Commissione Europea, ovvero di adeguamento dei PRTA

al Piano di gestione. Per questo motivo la scadenza per l'approvazione dei primi dovrebbe essere prorogata di un anno.

Argomenti specifici

Le interferenze fra gli obiettivi di protezione delle aree protette ed il PGDAC. La pianificazione degli Enti Parco e, in genere, delle aree naturali protette pone obiettivi di protezione della biodiversità. Il problema è stabilire congruenza con lo stanstand di qualità delle acque (dei corpi idrici interferenti con le aree naturali protette) garantito dai piani di gestione con gli obiettivi posti per le aree naturali protette dai piani di gestione di queste redatti ai sensi della Direttiva n. 92/43/CE o della legge n. 394/91.

Il metodo al momento usato è quello della sovrapposizione geometrica dell'area protetta al reticolo oggetto di pianificazione del Piano di gestione ritenuto al momento quello più attendibile in considerazione del fatto che le interferenze con i corpi idrici sotterranei sono comunque veicolate dalle risorgenze all'interno dei corpi idrici superficiali.

Gli obiettivi previsti nella pianificazione settoriale dell'Ente Parco diventano vincoli non negoziabili da riportare nel Piano di gestione, laddove i requisiti richiesti per la qualità delle acque siano più restrittivi di quelli adottati per l'obiettivo di qualità dei corpi idrici.

I Registri delle aree protette. Particolari problematiche sono poste riguardo alla gestione ed aggiornamento del *Registro nazionale delle aree protette* (all'interno del quale sono ricomprese le aree naturali protette) previsto dal DM del 17 luglio 2009. Le Regioni sono tenute a fornire all'ISPRA le informazioni, con cadenza sessennale, ai fini dell'aggiornamento. Si pone in rilievo la questione del rapporto di coerenza operativa fra detto registro ed il *Registro distrettuale delle aree protette*, previsto dall'art. 117 del D. Lgs. n. 152/2006 e gestito dalle Autorità di bacino, per il quale non è esplicitamente indicata la frequenza dell'aggiornamento, e l'*Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette* previsto dalla legge n. 394/91.

Contributi dei partecipanti

Ente parco nazionale Monti Sibillini.

Riferisce di avere un Piano delle acque definito in virtù del comma 1 dell'art. 164 del D. Lgs. n. 152/2006 e aver in corso di sviluppo un progetto Life che ha l'obiettivo della conservazione della trota mediterranea sul reticolo marchigiano del territorio del Parco. Tale progetto interseca gli obiettivi generali di qualità ambientale e di rispetto del DMV in particolare con quelli in corso di definizione attraverso la sperimentazione condotta dalla Regione Marche. Altre problematiche inerenti la pianificazione settoriale dell'Ente Parco emergono in relazione alla congruenza tra le analisi delle criticità condotta dallo stesso con il processo di accertamento e definizione delle pressioni significative condotto dalla Regione Marche.

L'Ente parco gestisce una propria rete di monitoraggio (tra l'altro funzionale alla misura dei rilasci dalle centrali idroelettriche) per la quale occorre procedere ad un'integrazione con il programma regionale di monitoraggio previsto dalla Direttiva n. 2000/60/CE.

Ente parco nazionale Circeo.

Allo stato attuale, in relazione alla qualità delle acque, si fa riferimento alla pianificazione vigente prodotta dagli enti territoriali e dalle Autorità di bacino. Attualmente il progetto di pianificazione settoriale è in ambito di procedura VAS.

Riferisce di essere a conoscenza di uno studio promosso dall'ARSIAL sul bilancio delle anguille in ingresso ed in uscita dai corpi idrici superficiali del litorale laziale, inserito nel piano nazionale per la salvaguardia dell'anguilla, ma di cui non conosce la provenienza delle risorse finanziarie.

Iniziative future

E' evidenziata la necessità di realizzare attraverso l'Autorità di bacino un raccordo tra gli Enti gestori dei parchi nazionali, le Regioni coinvolte e il Ministero dell'Ambiente.

Argomenti trattati in riferimento al PGRAC

Metodologia generale del processo di pianificazione. E' illustrata la metodologia di sviluppo del Piano nonché lo stato di avanzamento delle parti relative al bacino Tevere. Riferimento alla documentazione già presente sul sito dell'Autorità di bacino del fiume Tevere inerente il Progetto di Piano pubblicato il 22 giugno 2014.

La fase di VAS prevede la partecipazione degli Enti parco nella qualità di autorità competente in materia ambientale.

Argomenti specifici

In particolare, si evidenzia il metodo che è stato individuato per la definizione di azioni inerenti la messa in sicurezza del territorio, corrispondenti a due specifiche tipologie per aree definite: l'una a carattere ambientale di salvaguardia delle naturali capacità di espansione, l'altra in riferimento alle aree urbanizzate con interventi di messa in sicurezza di abitati.

E' mostrato un esempio di mappatura delle aree pericolose con il criterio di pericolosità identificato nei fattori P1,2,3. Conseguentemente sono stati rilevati i livelli di rischio quale prodotto fra i beni e le attività del territorio e il fattore pericolosità del territorio medesimo.

Per le aree a rischio significativo sono previste specifiche misure che possono avere carattere strutturale e non strutturale.

Sono illustrate anche le problematiche di possibile interferenza fra l'identificazione dei fattori di pericolosità e di rischio con le relative misure e le particolari condizioni delle aree protette. Sono mostrate alcune mappe inerenti i territori di competenza degli enti parco presenti.